

SAONARA Il direttore della filiale di Sant'Elena a Villatora fa una verifica troppo "veritiera"

# Prova l'allarme, panico in banca

Arrivano in pochi minuti i carabinieri con le armi spianate. «Scusate, ho sbagliato»

Cesare Arcollini

SAONARA

Sembrava la scena di un film. Carabinieri con l'M12 in mano pronti a fare fuoco, clientela perplessa che non capiva. L'equivoco di fine mattinata si è chiuso con una stretta di mano tra il direttore e i militari operanti.

Un allarme rapina è partito alle 12.30 dalla filiale della banca Sant'Elena di via XX Settembre, a Villatora di Saonara. Pochi minuti dopo la banca è stata circondata dai carabinieri. Dalla centrale operativa del 112 sono state inviate due autradio e l'allarme è stato diramato alle altre "gazzelle" in circuito. Quando i

carabinieri della stazione di Legnaro e del radiomobile si sono presentati fuori dell'istituto, tutto era ormai pronto per l'emergenza. Mitragliette spianate e giubbotti antiproiettile indossati. Non appena il direttore della banca ha sentito l'inconfondibile suono delle sirene, ha subito capito di aver commesso un errore.

Si è affrettato ad uscire per avvisare che non c'erano banditi. Era stato lui stesso ad aver fatto scattare l'allarme: doveva verificare che il sistema funzionasse regolarmente.

Tanto è bastato per far scattare il livello massimo di allarme alla centrale di Piove di Sacco. Un po' imba-

zzato, il responsabile di filiale ha chiesto scusa ai militari che nel frattempo hanno riposto le armi e tirato un sospiro di sollievo per l'allarme rientrato.

La scena è stata vissuta in diretta da una decina di clienti, agli sportelli per

effettuare le operazioni bancarie e da numerosi passanti che soltanto dopo qualche minuto hanno capito che si trattava di un falso allarme. In banca per qualche minuto i presenti hanno trattenuto il fiato, poi dopo essersi guardati attorno, hanno capito che si trattava di un equivoco: tra di loro in coda non c'era alcun rapinatore.

I carabinieri hanno capito la buona fede del direttore e l'hanno invitato, la prossima volta che dovesse testare il sistema di allarme, di avvisare prima il 112.

**Agli sportelli  
attimi di paura  
per una decina  
di clienti**

G75 local

di Padova  
**il mattino**

Mercoledì 16 Gennaio 2013

**APRE DOMANI A SAONARA, SABATO L'INAUGURAZIONE**

## Lascia il posto fisso per fare il pizzaiolo

Con "Masscalzone" Massimo Camporese realizza il suo sogno

SAONARA

La crisi economica non fa più paura quando si possiede l'energia per rimettersi in gioco e realizzare i propri sogni. Quarant'anni, nato a Padova ma saonarese d'adozione, Massimo Camporese ha lasciato un sicuro lavoro dipendente nella grande distribuzione alimentare e domani aprirà in via Roma 74 a Saonara una pizzeria per asporto, che verrà inaugurata sabato 19 alle 11.

Un atto di coraggio e di speranza, quello di Campore-

se, proprio in un momento particolarmente buio per le aziende e non solo. «Da molti anni coltivavo questo sogno», racconta Massimo con accanto alla moglie Antonia. «E alla fine del 2012 ho rotto gli indugi. Torno a fare ciò che già so fare bene, sono fiducioso».

Fino al 2007, prima di trovare impiego in un grande supermercato, Massimo era pizzaiolo in un locale di Padova. Anni di orari impossibili e di lontananza dalla famiglia. «So che adesso lavorerò ancora di più di allora, ma perlo-

meno starò più vicino a mia moglie», è l'auspicio del neo imprenditore.

Il locale di Camporese si chiamerà "Masscalzone" e sfornierà pizze, calzoni e focacce con ingredienti rigorosamente italiani. «Ho scelto», dice, «di valorizzare il nostro territorio anche con prodotti provenienti da stabilimenti della zona», conclude Massimo Camporese. «Voglio sfruttare le mie capacità non solo per me stesso e per la mia famiglia, ma anche per dare a Saonara un servizio in più».

Patrizia Rossetti



Camporese davanti al forno

SAONARA

### Lezioni di storia all'auditorium

■ Inizia oggi alle 17 nell'auditorium di via don Milani a Villatora il quarto ciclo di lezioni dell'Università degli Adulti che analizzerà la Rivoluzione Francese secondo l'interpretazione dello storico Alexis de Tocqueville.

SAONARA

### Scatta l'allarme ma non c'è la rapina

■ Verso le 12.30 suona l'allarme della Banca Sant'Elena di Villatora: i carabinieri di Legnaro in pochi istanti si precipitano alla filiale in via XX settembre, ma scoprono che il pulsante antirapina è stato premuto accidentalmente dal direttore. Tutto si è concluso con tante scuse e una stretta di mano.